

## ARTE DIRETTA: MANIFESTO DELL'ARTE NON GLOBALIZZATA

ITALIANO

**A**ffermiamo il diritto all'espressione artistica e al rispetto di tutte le espressioni artistiche visive contro i talebani d'Oriente e d'Occidente.

Vogliamo un'arte non globalizzata, intendendo per globalizzata un'arte che è sottoposta ai vincoli del mercato globale capitalistico, che riproduce il suo modo di essere, in ogni paese, imponendo solo le forme d'arte che ritiene conformi alla propria visione mercantile.

Gli artisti devono conquistare la libertà dal supermarket dell'arte. Devono essere liberi di progettare, creare e offrire le loro creazioni nel modo e nelle forme che ognuno ritiene più idonee.

Nel XX secolo gli artisti hanno liberato l'arte dai vincoli imposti dalla poetica del "bello", ma quegli stessi artisti sono poi divenuti prigionieri del mercato, che ha commercializzato tutte le loro creazioni artistiche, anche quelle più eversive e rivoluzionarie, fa-

condone oggetti di culto per pochi e selezionati collezionisti con ingenti patrimoni.

Per battere la logica del "mercato globale" c'è oggi solo una strada: l'autorganizzazione degli artisti, ovvero, l'autogestione dell'arte senza intermediari.

Vogliamo "un'arte di strada", dove il confronto diretto con la gente sia il solo metro di giudizio delle opere d'arte. Diciamo basta alla politica delle gallerie d'arte intese come stanze in affitto. Diciamo basta alla critica d'arte e alle "prestazioni a pagamento" dei critici d'arte. Per noi esistono gli storici dell'arte, non i critici d'arte. L'arte sia giudicata dalla gente e non dai critici d'arte.

Gli artisti anti globalizzazione non impongono, ne rifiutano alcuna estetica artistica. Ognuno deve essere libero di esprimere la sua idea d'arte. In base a questi principi gli artisti anti globalizzazione vogliono operare

individualmente e collettivamente affinché siano affermati, attraverso la creazione artistica, i valori della libertà, della giustizia sociale, della cooperazione tra i popoli.

In alternativa alla globalizzazione e allo sfruttamento materiale e morale imposto dal capitalismo, ci battiamo per la creazione di un nuovo assetto economico e sociale mondiale, che liberi i popoli dall'alienazione materiale e morale. Per tale fine riteniamo necessaria la creazione di una "internazionale dell'arte", utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, da quelli tradizionali dell'arte manuale a quelli tecnologici e informatici.

L'arte non è solo un messaggio estetico ma anche un messaggio sociale che può essere adoperato pro o contro la crescita della libertà. Noi ci battiamo attraverso l'arte per la libertà, per l'uguaglianza e la fratellanza dei popoli. ■

ESPAÑOL

**A**firmamos el derecho a la expresión artística y al respeto de todas las expresiones artísticas visuales contra los talebanes de Oriente y de Occidente.

Queremos un arte no globalizado, entendiendo por globalizado un arte que está vinculado al mercado global capitalista, que reproduce su modo de ser, en cada país, imponiendo sólo las formas de arte que considera conformes con su propia visión mercantil.

Los artistas deben conquistar la libertad del supermercado del arte. Deben ser libres de idear, crear y ofrecer sus creaciones en el modo y en las formas que cada uno considere más idóneas.

En el siglo XX los artistas han liberado el arte de los vínculos impuestos por la poética de lo "bello", pero luego aquellos mismos artistas se han convertido en prisioneros del mercado, que ha comercializado todas sus creaciones artísticas, incluso aquellas más subversivas y revolucionarias, hacien-

do de ellas objetos de culto para pocos y seleccionados coleccionistas con ingentes patrimonios.

Para ganar a la lógica del "mercado global" hoy hay sólo una vía: la autorganización de los artistas, es decir, la autogestión del arte sin intermediarios.

Queremos "un arte de la calle", donde la confrontación directa con la gente sea la única medida para el juicio de las obras de arte. Decimos "¡basta!" a la política de las galerías de arte entendidas como habitaciones de alquiler. Decimos "¡basta!" a la crítica del arte y a las "prestaciones de pago" de los críticos de arte. Para nosotros existen la historia del arte, no los críticos de arte. El arte debe ser juzgado por la gente y no por los críticos del arte.

Los artistas anti globalización no imponen, ni refutan ninguna estética artística. Cada uno debe ser libre de expresar su idea de arte. En base a estos principios los artistas anti globalización queremos

actuar individualmente y colectivamente con el fin de afirmar, a través de la creación artística, los valores de la libertad, de la justicia social, de la cooperación entre los pueblos.

Como alternativa a la globalización y a la explotación material y moral impuesta por el capitalismo, luchamos por la creación de una nueva situación económica y social mundial, que libere a los pueblos de la alienación material y moral. Para tal fin consideramos necesaria la creación de una "internacional del arte", utilizando todos los instrumentos disponibles tanto aquellos tradicionales del arte manual como aquellos tecnológicos e informáticos.

El arte no es sólo un mensaje estético, sino también un mensaje social que puede ser adoptado en pro o en contra del crecimiento de la libertad. Nosotros luchamos, a través del arte, por la libertad, por la igualdad y la fraternidad de los pueblos. ■